

A CHI D'INTERESSE

Buongiorno.

Con la presente vorrei rubare un minuto del vostro tempo per commentare i problemi recentemente sorti riguardo alcune E-Mail dal contenuto inaccettabile.

Da alcuni mesi, taluni – i cui nomi non farò qui – stanno inviando E-Mail dal contenuto irato e minaccioso riguardo alle proposte modifiche alla direttiva europea sulle armi; tali messaggi vengono inviati ai Membri del Parlamento Europeo, alla Commissione Europea, a diversi altri funzionari, e agli stessi membri di Firearms United. Il loro contenuto è caratterizzato da orribili fotomontaggi e da testi dal contenuto inaccettabile.

In queste righe, ritengo dunque di dover chiarire due cose.

Anzitutto, Firearms United non ha alcun collegamento con tali messaggi, né con i loro autori. Firearms United è composta da cittadini rispettosi delle leggi che non hanno alcuna tolleranza nei confronti dell'uso di certi metodi.

In Secundis, non posso che sottolineare come tuttavia tali deplorevoli avvenimenti non siano che un sintomo degli inevitabili risultati dell'iter della proposta di cui in oggetto. Quando gli organi decisionali dell'Unione Europea decidono di mettere in primo piano la soddisfazione dei capricci politici della Commissione Europea e delle pressioni politiche degli Stati membri – che intendono usare l'autorità dell'UE per aggirare gli “ostacoli” delle democrazie nazionali – e decidono di ignorare le legittime lamentele dei loro cittadini, non ci si può aspettar altro che un drastico calo della fiducia e la nascita di un forte sentimento di ostilità che possono facilmente sfuggire al controllo anche di quelle organizzazioni e di quei movimenti che dovrebbero dare voce al malcontento in maniera democratica; e in tal caso, i risultati possono essere imprevedibili. Nel mio discorso a Bruxelles avevo già avvertito le autorità europee sul fatto che etichettare in qualsiasi maniera il nostro movimento di cittadini onesti sarebbe stato controproducente. Di rimando, ci siamo visti rivolgere l'appellativo di “aggressiva *lobby* delle armi”.

Voglio sperare che i membri del Parlamento Europeo, della Commissione Europea e del Consiglio dell'Unione Europea comprendano che tali E-Mail altro non sono se non la punta di un iceberg di scetticismo, mancanza di fiducia e ostilità verso le istituzioni UE che è nato a causa della pervicace spinta all'imposizione di restrizioni nei confronti di tanti cittadini onesti – una pervicacia senza uno straccio di prova a sostegno e in spregio a tutte le norme del buon senso. C'è ancora modo di invertire tale tendenza, e si può iniziare con il respingimento totale della proposta di modifica della direttiva europea sulle armi da fuoco o con l'emendamento delle criticità che vi permangono in occasione dei voti all'IMCO e al *Plenum* dell'Europarlamento previsti nei prossimi mesi.

Cordialità



Tomasz W. Stepien

Firearms United
President & CEO